

## TESTAMENTO DEL CONTE ALFONSO TURCONI

*In nome della Santissima Trinità  
e sotto gli auspici della Beatissima Vergine*

*Trovandomi, grazie a Dio, sano di mente e di corpo, e di animo pacato e tranquillo, ho stabilito di fare il mio testamento e disporre per atto d'ultima volontà nel modo seguente di tutto ciò che mi appartiene.*

*Lascio per legato alla Comunità di Mendrisio nel Cantone Elvetico del Ticino la proprietà delle mie possessioni situate nel territorio del Cantone medesimo, per l'uso che sarà qui in seguito da me prescritto.*

*Desiderando però dare un attestato della mia riconoscenza al cittadino Giacomo Lecchi, dimorante a Milano, strada del Marino, No. 1007, intendo che le rendite di dette possessioni e l'abitazione della casa di Loverciagno siano godute a titolo di vitalizio (casa ammobbiliata come trovasi presentemente) da quel figlio nato da lui e dalla signora donna Carolina, sua consorte, nata Carcano, che sarà il primogenito della loro famiglia, sia esso maschio o femmina.*

*Allorché le rendite delle possessioni suddette, che sono nel territorio elvetico, verranno ad esser libere e disponibili alla morte dell'usufruttuario, intendo che debbano formare la dotazione di uno Spedale per la cura degli ammalati che appartengono a famiglie povere e bisognose, da erigersi nel distretto di Mendrisio, ed a favore specialmente degli abitanti del Canton del Ticino, ed essere sempre impiegate a quest'uso colle seguenti condizioni:*

*Gli amministratori della Comunità di Mendrisio dovranno eleggere tre dei più probi e facoltosi abitanti del paese, ai quali verrà affidata l'amministrazione delle dette mie possessioni, situate nel territorio elvetico, e tutto ciò che ha rapporto all'erezione e successiva conservazione del suddetto Spedale. Spero che nessun buon cittadino rifiuterà quest'occasione di esercitare la carità cristiana e di doveri sociali a favore dei bisognosi, e per tali intendo quelli che lo sono per tutt'altro motivo che per loro colpa.*

*Gli amministratori resteranno in carica per tre e sei anni, ed ogni due anni ne verrà sostituito un nuovo a quello che dovrà esser cambiato; per mettere in corso questo turno, al primo dei tre nominati se ne sostituirà un altro dopo il biennio, ed al secondo la sostituzione si farà dopo un quadriennio.*

*L' Ospedale sarà collocato nel luogo che gli Amministratori prelodati giudicheranno più convenevole per la salubrità: se la casa di Loverciagno non potesse servire a quest'uso, dovrà venderli colle possessioni che la circondano, ed il danaro ricavato servirà all'acquisto di un caseggiato che basti per l' Ospedale; il rimanente della somma s'impiegherà all'acquisto di fondi stabili e non altrimenti.*

*I fondi destinati per l' Ospedale da erigersi si affitteranno coll'esperienza dell'Asta, con condizioni che ne assicurano la miglior coltivazione, e la deliberazione se ne farà a preferenza in persone solide e che abbiano un avallo e sigurtà.*

*Le cedole per l'Asta si esporranno più d'una volta in Mendrisio e nei luoghi più frequentati di Mendrisio, Lugano, Milano e Como, e mai l'affitto potrà eccedere il decennio.*

*L' Ospedale porterà il titolo di Ospizio della Beatissima Vergine di fondazione Turconi.*

*Non potrà essere aperto se non saranno fatti tutti gli adattamenti necessari al fabbricato e tutte le provviste pel servizio degli ammalati. S'impiegheranno nelle relative spese le rendite della dotazione da me fissata a questo stabilimento.*

*Il danaro che troverassi nelle casse de' miei procuratori generali di Milano e di Zug dovrà servire ugualmente allo stabilimento dello Spedale, ma nella cassa di Zug si riserveranno lire quattordicimila di Milano, che intendo lasciare in forma di legato alla famiglia Bossart di detta città: per avere amichevolmente la somma sufficiente per l'erezione dell'ospedale, si potrebbe dimandare la porzione convenuta reciprocamente, strettamente necessaria per l'erezione della quale si tratta, al Luogo Pio di Milano, che lascio erede e mentovato nel presente testamento.*

*Dovranno esservi nell'Ospedale separate crociere per gli ammalati dei due sessi: ed oltre a tutte le altre officine e stanze, almeno sei ovvero otto saranno destinate per l'alloggio delle Soeurs de Charité, alle quali intendo che sia affidato il servizio degli ammalati.*

*Questo stabilimento tanto prezioso, non essendo conosciuto in Italia, né in Elvezia, né potendone bene organizzare il servizio senza l'opera di alcune suore che l'abbiano esercitato, è mia mente che si procuri di avere da alcuni degli ospedali di Francia almeno due suore, che vengano a dimorarvi per qualche tempo ed anche a stabilirvisi, per addestrare ed istruire con il loro esempio quelle donne del paese che avranno la pia e religiosa disposizione per adattarsi ad un genere di vita sì esemplare, utile e rispettabile, quanto operoso.*

*Nel caso che per qualche combinazione la spesa dell'Ospedale in un anno eccedesse le sue rendite, dovrà nei successivi diminuirsi il numero degli ammalati da essere ricevuti, acciocché possa ristabilirvisi l'economia in modo che non venga mai intaccata la sua dotazione, né si contraggano permanenti partite di debito.*

*Raccomando alla cura del Potere Esecutivo del Cantone del Ticino questa mia Fondazione, destinata a soccorrere i suoi concittadini, e confido che vorrà vegliare perché sieno pienamente eseguite le presenti mie disposizioni.*

*L'onesta condotta e lo zelo col quale il cittadino Giuseppe Narducci si è adoperato e continua ad usare in quella amministrazione de' miei affari che gli commetto, meritando una testimonianza della mia riconoscenza, lascio la metà de' miei capitali in proprietà indivisa a' di lui figli maschi e femmine, senza distinzione di età né di sesso: che se contro ogni verosomiglianza si trovasse per disgrazia fra essi ed esse qualche individuo notoriamente vizioso, questo non deve partecipare all'eredità che nel caso di sua conversione, non volendo assolutamente alimentare il vizio né per molto né per poco.*

*Il contenuto dei due bauli spediti a Lovercagno anni sono, consistenti in libri, abiti e biancheria, saranno rimessi alla nuova del cittadino G. A. Maggi, notaro di Castel S. Pietro.*

*I quadri di Lovercagno, alla morte della persona usufruttuaria, saranno mandati alla casa Bossart di Zug; e se fossero più famiglie di Bossart, s'intende quella con cui ebbi la sorte di essere in relazione.*

*Prego il parroco della parrocchia del mio domicilio, qualunque sia il culto del paese dove piacerà all'Altissimo chiamarmi a sé, se vi fossero più culti, il parroco cattolico avrebbe la preferenza, e fra questi il più anziano, di addossarsi la caritatevole cura di far vendere la metà del mio mobiliare in favore dei poveri della sua parrocchia, e l'altra metà a Marianna Maître, mia domestica; che se questa non fosse più con me, tutto sarà a favore de' detti poveri, ma si faccia bene attenzione (in tutti i casi dove si tratta di poveri), che per poveri e bisognosi non intendo che quelli che lo sono per tutt'altro motivo che per loro colpa, per conseguenza frati cereanti e monache, e pezzenti di professione devono essere esclusi. Raccomando al suddetto parroco di ottenere il transfert della Iscrizione sul gran libro in favore di un povero bisognoso, padre di famiglia numerosa e di nota sperimentata probità: se fra i libri o manoscritti se ne trovassero contro i buoni costumi, devono essere brugiati.*

*N.B. La stessa ingiunzione faccio alla nuova di Maggi relativamente ai libri di questa sorte, come pure contro la Religione.*

*Istituisco la Deputazione Centrale dei Luoghi Più Elemosinieri di Milano mia erede universale in tutti i beni immobili di qualunque sorta a me appartenenti per eredità paterna e materna, ed in tutte le mie ragioni e crediti verso qualunque persona o corporazione de' quali non è disposto nel presente atto, acciocché coll'annua rendita che ne risulterà possa farne una distribuzione a' poveri e bisognosi, preferendo con distribuzione di somme le vedove di costumata vita e che hanno figli in tenera età, e non mai perdendo di vista che io non conosco altri poveri che quelli che lo sono per tutt'altro motivo che per loro colpa. Desidero che la detta distribuzione sia fatta in modo che risulti per ciascuno individuo né più né meno di centocinquanta lire milanesi all'anno. La somma annua di tremila lire milanesi si accorderà alle figlie della Stella che si mariteranno, con altrettante doti di lire milanesi centocinquanta per ciascheduna, da aggiungersi a quella accordata dal Luogo Pio.*

*Istituiscono la detta Deputazione Centrale dei Luoghi Più parimenti erede della metà de' miei capitali, ma colla condizione di fornire per l'erezione dell' Ospizio della Beatissima Vergine il supplemento necessario nel caso che venisse matematicamente dimostrato insufficiente, e di fare del resto l'uso elemosiniere precedentemente qui descritto per tutta la massa.*

*Tutto ciò è quanto io ho disposto e dispongo per atto della mia perentoria volontà scritto e segnato di mia propria mano.*

#### LAUS DEO ET BEATAE VIRGINI

*Fatto in Parigi 15 dicembre 1803 (era cristiana), 23 frimaire, anno XII, de la République Française.*

ALFONSO TURCONI Q. IPPOLITO